

pag/258

1340

1495

Non è improbabile che anche Herago avesse a soffrire della terribile carestia che nel 1340 infierì in tutta Italia e di quella che 60 anni dopo accentuatasi nel 1405 in tutta la Lombardia, fece vivere nelle nostre terre le scene più pietose della fame che uccide.

Inseparabili delle carestie sono le epidemie se è probabile che il Seprio non soffrì della pestilenza del 1348 RESEA CElebre dal Boccaccio, è certo che ebbe a soffrire di quella del 1367 portata dalle soldatesche di Ottone di Bunszwik, le quali fecero prigionieri nel contado di 600 nobili, che dovettero sborsare ben 100 mila fiorini d'oro per riavere la libertà.

La peste del 1398 - 1402 impose misure intese ad arginare il dilagare del morbo che, mentre si dimostravano inefficaci contro la diffusione del contagio, paralizzavano la vita economica dello Stato.

In occasione di queste epidemie i consoli del Comune dovevano provvedere all'isolamento perfetto del villaggio, il quale veniva escluso da ogni rapporto con i paesi vicini e soprattutto con la Metropoli.

La peste fece ancora capolino nel 1431 con la venuta dell'Imper. Sigismondo re dei Romani, desideroso di prendere la corona Imperiale, raggiunse Milano dove ricevette la corona ferrea da Bartolomeo Capta in S. Ambrogio, seminando in contagio lungo il cammino dalle sue milizie, le quali entrate nella nostra penisola per via di Bellinzona, toccato Varese percorsero il Seprio e giunsero sulla fine di novembre nella nostra città.

Il manoscritto bustese Storia della Peste avvenuta nel borgo di Busto a detta del Bondioli è stato iniziato dal cappellano ~~FRRI~~ Reguzzoni, ma don Felice Ballabio dimostrò che fu dello scritto ~~capellano~~ LUPI tito are della Capp. S. G. ppe in S.M. di Piazza e dopo un esame calligrafico sembra sia stato l'unico autore della storia.